

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La COMMISSIONE pel DIVORZIO

La Commissione pel divorzio ha jeri l'altro esaurita la discussione dell'art. 1° del progetto.

Apertasi la discussione sopra detto articolo, parlarono gli on. Massimini e Borciani, rilevando le limitate disposizioni contenute nella legge che possano ritenersi complemento della separazione personale.

L'on. Carmine ribattè le considerazioni degli on. Massimini e Borciani, esprimendo il timore che quelle limitate disposizioni possano aprire l'adito ad eccessi.

Postosi ai voti il primo articolo, il progetto venne respinto con 5 voti contro tre. Votarono contro gli on. Carmine, Scalini, Salandra, Materi ed Aguglia. Votarono in favore Massimini, Borciani e Cicotti. Mancava l'on. Bianchi Leonardo, pure favorevole.

Dopo l'esito di questa votazione la Commissione non credette opportuno di continuare la discussione sopra gli altri articoli del progetto relativo al divorzio.

Incominciò invece l'esame del progetto sulla ricerca della paternità. Ma i commissarii desiderando di conoscere i progetti anteriori sopra la stessa materia, presentati alla Camera per iniziativa parlamentare, deliberarono di rinviare la discussione a dopo le vacanze.

Assicurasi che la minoranza della Commissione presenterà una contro relazione favorevole alla legge sul divorzio.

×

Ed ora, quale sarà la decisione del Parlamento?

Fare pronostici non è possibile, perchè la proporzione dei componenti la Commissione, e più ancora la esigua differenza di voti raccolta dai candidati che rappresentavano nella discussione degli uffici i due opposti principii, lascia facilmente intendere che la battaglia sarà aspra, e la prevalenza dell'una o dell'altra parte certo numericamente poco rilevante. La presenza o l'assenza di una ventina di deputati in più od in meno deciderà dell'esito della votazione che la Nazione attende con tanto interessamento.

Se il progetto cadrà, le elezioni generali si presentano, dato, come pare, che l'on. Zanardelli ne faccia condizione *sine qua non* del rimanere alla Presidenza del Consiglio, inevitabili.

Ma sarà, in tale caso, il criterio direttivo della battaglia la questione, alta e grave, che ha diviso il Parlamento italiano in due parti pressochè uguali?

Noi abbiamo ripetutamente manifestata la nostra opinione circa la inutilità in genere degli appelli al paese fatti con lo scioglimento della Camera. Il concetto del *referendum* è assorbito dal solito criterio di interessi personali, di amicizie, e diciamo anche da vincoli di riconoscenza e di affetto verso l'antico rappresentante di un collegio, al quale molti non si accingono a dare l'ostracismo solo perchè in una determinata questione, per quanto gravissima, disente dal loro pensiero.

L'appoggio che il Ministero potrà dare a questo o quel candidato potrà farlo prevalere; ma il principio professato dalla maggioranza degli elettori può trovarsi

in contrasto con l'esito della battaglia.

Ond'è che se un vero *referendum* può dare l'espressione della volontà del Paese, lo scioglimento della Camera non procura che delle inutili noje al deputato e agli elettori.

UN DOVERE

Per quanto sappiamo, è intenzione dell'Amministrazione Comunale di farsi iniziatrice di una azione concorde del Comune e della cittadinanza perchè alla veneranda memoria di Iona Ottolenghi sia eretto nella città un ricordo marmoreo che tramandi alle generazioni venture l'effigie dell'illustre benefattore e il sentimento di gratitudine della città beneficata. Crediamo anzi che una prima somma verrà per tale scopo iscritta nel bilancio che prima dello spirare dell'anno verrà sottoposto alla discussione consigliere.

Meglio tardi che mai, dice il proverbio. Ma non è senza uno sconforto che noi pensiamo alle insigni benemerenze di quest'uomo, della cui munificenza parlano tutte le istituzioni locali, ed al ritardo frapposto nell'adempiere quello che noi crediamo un primissimo dovere, l'onoranza cioè e l'espressione della gratitudine consacrate, a cura di chi ne ha ereditate le sostanze e della popolazione beneficata, in un simbolo marmoreo di affetto e di gratitudine.

Se non siamo male informati, neanche nel cimitero, dove è consuetudine di onorare la memoria dei cari estinti con l'affettuosa erezione di un erma o l'apposizione di una lapide, v'è cosa alcuna che ricordi a chi visita il mesto asilo della morte la memoria del venerato benefattore. E la colpa non è certo della Congregazione israelitica, poichè, per quanto ci si afferma, era stata fatta promessa che il Municipio avrebbe provveduto come di dovere.

Ad ogni modo, ripetiamo, meglio tardi che mai. Vive bensì, nel cuore dei molti, il sentimento vivo di riconoscente affetto pel buon vegliardo che ha dato tutto sé stesso, alla carità, ma

le generazioni e con esso il ricordo palpitante dei benefattori scompare, ed è un dovere che ai tardi nepoti possa un giorno richiamarsi al pensiero che nella età nostra, in cui il numero dei benefattori della umanità già si era notevolmente diradato per l'influsso dei secolotti borghesi, vi fu tale uomo in cui il sentimento del beneficare fu, con l'amore della sua terra e del principio di libertà, la mèta costante della preziosa esistenza.

NOTIZIE VARIE

Le elezioni generali ?

Il disegno di legge sul divorzio si discuterà subito alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze di Natale.

Al Ministero degli interni nella supposizione che la nuova legge sul divorzio possa naufragare in Parlamento, tutto è disposto per la riunione dei comizii elettorali. Le nuove elezioni si farebbero nel mese di febbraio.

Alcuni degli attuali deputati verrebbero nominati senatori per cedere i loro collegi ai candidati ministeriali.

Il monte pensioni pei maestri elementari Gli emendamenti proposti dal relatore

Venne distribuita la relazione del senatore Ricotti sul disegno di legge circa il Monte pensioni pei maestri elementari.

La relazione espone il perchè dei pochi emendamenti contrapposti al testo del disegno di legge presentato dal governo e già approvato dalla Camera.

I principali emendamenti sono:

La soppressione delle modificazioni all'art. 14: e la seguente aggiunta all'art. 14:

« La pensione dell'insegnante non potrà essere inferiore a L. 300, se « ha superato i 30 anni di servizio, a « L. 240 se il servizio prestato è compreso fra i 28 ed i 30 anni, a L. 200 « se il servizio prestato compreso fra i « 25 e 28 anni;

« per gli insegnanti pensionati con « oltre 60 anni di età la pensione minima è stabilita in L. 300, anche « quando abbiano meno di 30 anni di « servizio;